Il calciomercato chiude stasera alle 20 anziché alla mezzanotte come in passato

Virdis bianconero ultimo dubbio De Nadai acquistato dalla Roma

La Lazio ha ceduto Viola in comproprietà al Bologna in cambio del « vecchio » Clerici e 250 milioni — Per Damiani la Roma ha offerto Bruno Conti

Dalla nostra redazione

MILANO — Il prossimo campionato calcistico conoscerà da stasera l'esatta identità delle sue protagoniste. Alle 20 infatti, e non più al tocco di mezzanotte, si chiuderà l'edizione riveduta e corretta del mercato pedatorio. La Lega di viale Filippetti è praticamente al tracollo, logistico e funzionale. Anche l'anfratto più insignificante può, all'occorrenza, trasformarsi in alcova per certe trattative segrete.

E' un mondo tutto particolare, quello che vive di calcio mercato. Frenetico e irrazionale. Dispensatore di parole e di bugie. Nel mezzo, evidentemente, giornalisti, qualche curioso, e persino qualificati esponenti dell'ufficio inchieste. Alla ricerca dei mediatori che non ci sono perchè i pochi disponibili sulla piazza sono tutti tesserati per società all'apparenza insospettabili.

Nella bolgia anche parecchi personaggi delle serie semiprofessionistiche capitanati dal signor Amarugi, presidente dell'Iglesias. Amarugi si adopera per unificare il fronte dei « clubs » minori. La categoria soffre delle storture del calcio italiano ed Amarugi ritiene di averle individuate nell'azione stimolante che Campana, sindacalista dei calciatori, conduce contro il vincolo. *« Noi ci proponiamo di contrastare gli intendimenti di Campana* — ha detto Amarugi — *perchè il vincolo è l'unico elemento concreto in possesso delle società. In questi ultimi tempi si è scritto, e a spropósito, sul nostro conto, mai ad esempio, abbiamo inteso forzare la mano ai dirigenti di Serie A e B e mai abbiamo pensato di ricorrere al picchettaggio delle sedi federali, la nostra vuole essere soltanto una azione fiancheggiatrice di quella federale e con Campana ci piacerebbe sostenere un confronto democratico, aperto a tutte le componenti calcistiche. Non vorrei, insomma, che i nostri obiettivi fossero fraintesi con interpretazioni di parte ».*

Il vincolo, materia di attualità, è problema complesso. L'AIC e la Federazione viaggiano su direttrici contrapposte, persino in parlamento, come recita una interrogazione al ministro della giustizia del senatore socialista Labor, il fatto che « i calciatori, firmando il cartellino fin dai 14 anni, diventano proprietà privata delle società... e che tale proprietà venga messa nel bilancio patrimoniale delle società stesse... divenendo annualmente oggetto del cosiddetto calcio mercato » suscita contrasti. Labor, ad esempio, denuncia il vincolo auspicando un intervento urgente che « sopprima tale costume schiavistico ».

Il calciomercato è davvero agonizzante? Si vedrà. Attualmente è molle e fiacco attingendo alle più contorte ipotesi. Virdis, Paolo Rossi e Pruzzo. Ipotesi appunto. Ma soltanto Virdis, il barbaricino, cambierà casacca. Dovrebbe attingere a quella bianconera di Boniperti. Con quella valutazione — due miliardi tond. — che si porta appresso, il Cagliari non potrà rischiarlo in Serie B. Gli acquirenti, ormai in affanno, tecnico e finanziario, Fiorentina, Roma e Bologna, resta appunto la Juve, che, secondo i più, offrirà a Delogu Marchetti, Capuzzo ed una cifra attorno al miliardo.

Ieri intanto la Roma è riuscita a concludere l'acquisto in comproprietà dal Monza del centrocampista De Nadai e Anzalone confida adesso di ottenere anche Grop dal Bologna, vincendo la concorrenza del Pescara che punta, appunto, a Grop e Bertuzzo. Il direttore sportivo giallorosso Moggi svanita la possibilità di ottenere Anastasi aveva tentato un approccio per avere — pagamento in contanti — Calloni, ma il rossonero non è in vendita per contanti, bensì per una eventuale conbinazione di scambio e così, svanita anche questa possibilità, la Roma è approdata alla comproprietà di De Nadai. Più tardi si è anche saputo che la Roma per avere Damiani avrebbe offerto Bruno Conti più un conguaglio, ma le pretese genoane pare abbiano bloccato le trattative.

Un altro affare andato in porto è quello tra Lazio e Bologna relativo a Viola. E' stato ceduto in comproprietà in cambio del « vecchio » Clerici più 250 milioni di conguaglio. Le « avventate » dichiarazioni di Vinicio, che tornato dal Brasile aveva sbandierato ai quattro venti l'intenzione di cedere iVola e Pulici,hanno certo creato cattive condizioni di vendita per la Lazio, che adesso vorrebbe « spendere » Pulici in cambio di una punta di valore. Potrebbe essere Calloni. La Lazio infatti lo ha nuovamente richiesto al Milan offrendo, però, soltanto denaro contante.

Proprio il Milan, dimenticato Pruzzo, si industria, di pervenire a cessioni minori. E' quasi fatta, ad esempio, per Vincenzi e Lorini al Vicenza. L'Inter invece aspira a qualcosa di più consistente. Corteggia Chiorri, giovanissimo avanti della Samp, ed è disponibile ad una eventuale cessione di Anastasi alla Roma che, more solito, offre a contropartita Pierino Prati.

Anche il cesenate De Ponti piace al neopromosso Cadè. L'affare potrebbe concludersi con Prunecchi e conguaglio ai romagnoli.

Le conclusioni della giornata. Zanini della Triestina giocherà a Catanzaro. l'Atalanta ha ceduto Buccilli e Chiarenza all'Avellino per Cavasin e soldi. Sempre l'Avellino ha concesso al Pescara il portiere Pinotti in cambio di Di Somma.

In serata il Genoa e il Perugia si sono scambiati i rispettivi « stopper »: Berni andrà in Liguria e Matteoni si trasferirà in Umbria, entrambi in comproprietà.

Il Vicenza ha ceduto al Trento Zamparo e Ballarin. Il Milan ha dato in prestito al Vicenza il centrocampista Lorini e in comproprietà lo attaccante Vincenzi. Il Como ha ceduto in comproprietà all'Inter l'attaccante Scanziani in cambio del giovane difensore Pancheri.

Il Napoli ha quindi acquistato dalla Sampdoria il centrocampista Valente dando in cambio Esposito ed un conguaglio.

Alberto Costa

Da domani ad Atene

L'atletica azzurra alla ricerca di un posto in Coppa Europa

Dal nostro inviato

ATENE — Il « Karaiskakis » è lo stadio di atletica della capitale greca. Nel '69 vi si riunì l'Europa per disputarvi i campionati continentali; nel '73 greci, romeni e bulgari vi giocarono l'ammissione alle semifinali di Coppa Europa; nel '75 ancora greci rumeni e bulgari, con l'aggiunta di norvegesi, austriaci e danesi, si batterono per la fase preliminare della Coppa Europa numero cinque. Quest'anno il « Karaiskakis » ospita direttamente una delle tre semifinali di Coppa e ancora i greci reciteranno la parte degli spettatori. La semifinale ateniese è quella che ci riguarda visto che Mennea, Fava, Grippo, Montelatici, Zarcone, De Vincentiis e soci si batteranno contro quattro agguerrite compagini europee (le altre tre — Grecia, Olanda e Danimarca — sono decisamente deboli) per guadagnarsi la finale continentale di Helsinki (13 e 14 agosto).

Per passare il turno bisogna conquistare la piazza d'onore alle spalle degli imbattibili tedesco-democratici e i soli in grado di impedirci tanta impresa sono i finlandesi (che peraltro sono qualificati d'ufficio in qualità di Paese organizzatore). Ma se è vero che la Finlandia rappresenta la chiave del problema bisognerà fare attenzione, mentre si tenterà — appunto — di risolvere il problema finnico, alla Cecoslovacchia. Azzurri e boemi finora si sono incontrati 13 volte e il bilancio è d'un soffio a nostro favore (7-6): ciò dimostra che il pericolo nordico è — in un certo senso — il pericolo minore. I finnici infatti hanno già annunciato una squadra giovane, varata proprio per « iniziare » i campioni di domani all'attività internazionale. I finlandesi non amano molto il caldo (e Atene è città addirittura torrida; nel '69 vi andarono arrosto fior di campioni, come l'inglese Dick Taylor, il favorito per la conquista della medaglia d'oro sui 10 mila) e visto che comunque in finale ci sono hanno deciso di dare uno sguardo al futuro piuttosto che verificare un presente noto ormai sotto ogni punto di vista.

La squadra italiana è sufficientemente compatta e può inoltre contare su tre personaggi in grado di doppiare gare che potrebbero, nell'economia del risultato conclusivo, rivelarsi determinanti. I tre personaggi sono Pietro Mennea, Franco Fava e Luigi Zarcone. Mennea è in forma strepitosa. Per lui il programma prevede tre gare certe: 100, 200 e staffetta veloce. Ma se fosse necessario, se cioè alle 19,40 (ora italiana) della giornata conclusiva il risultato fosse da decidere, il campione di Europa sarebbe pronto a scendere in pista per far vincere la staffetta del miglio. Franco Fava correrà i 10 mila la prima giornata e poi si getterà anche nella difficile lizza dei 3000 siepi, altra gara chiave soprattutto se a quel punto (mancheranno sei risultati) il problema dovesse rivelarsi ben lontano dall'essere risolto. Due gare anche per Luigi Zarcone. Il siciliano infatti doppierà 1500 e 5000.

Ed ecco la formazione italiana: 100 e 200 Mennea; 400 Di Guida; 800 Grippo; 1500 e 5000 Zarcone; 10.000 e 3000 siepi Fava (ma può anche essere che le siepi le faccia Tomasini); 110 hs Buttari; 400 hs Minetti; alto Bruni; asta Dionisi; lungo Siega; triplo Mazzuccato; peso Montelatici; disco De Vincentiis; giavellotto Marchetti; martello Urlando; 4 x 100 Curini, Caravani, Farina e Mennea; 4 x 400 Tozzi, Bianchi, Borghi e Di Guida con Malinverni e Mennea a disposizione.

Le note dolenti sono nella tallonite di Franco Fava e in una contrattura a una coscia di Carlo Grippo. Ma anche così finlandesi e cèchi (che sono perfino più temibili dei finnici, dato che sono fortissimi nei concorsi e con Josef Plachy sulle due distanze degli 800 e dei 1500) dovrebbero essere alla nostra portata.

Remo Musumeci

La Coppa in TV

Domani sulla prima rete TV, nel corso del telegiornale della notte (alle 23,00 circa), e domenica, sulla seconda rete TV dalle 19,15 alle 19,45, sarà trasmessa da Atene la semifinale di Coppa Europa di atletica leggera. Lo annuncia un comunicato della RAI.

Torna a casa l'infortunato Sirlad

LONDRA — Sirlad, l'imbattuto cavallo italiano che il 22 luglio ad Ascot avrebbe dovuto tentare l'avventura nel « King George VI e Queen Elizabeth Stakes », non parteciperà alla classica corsa inglese per un'infezione alla gamba destra e tornerà a Milano, a San Siro, in settimana. La definitiva rinuncia è stata annunciata dall'allenatore Gaetano Benetti il quale ha spiegato: « Sirlad ha un'infiammazione all'arto anteriore destro vicino alla tibia. Nell'allenamento di martedì a Newmarket, il puledro ha lavorato bene, ieri invece no e ho potuto scoprire il malanno ». Sirlad, che ha vinto tutte le corse finora disputate e che è considerato all'altezza di un altro grande campione del passato, Ribot, era considerato dai bookmakers il secondo favorito per la corsa di Ascot ed era offerto tra 7-2 e 9-2. Il grande favorito rimane ora Minstrel, il derbywinner inglese e irlandese, quotato 7-4. Nella foto: SIRLAD

Oggi si lascia la Germania per Besançon, domani le Alpi

Il Tour ieri ha riposato proprio in casa di Thurau

Sulle montagne poche possibilità, secondo Altig, per il tedesco in maglia gialla

Dal nostro inviato

FRIBURGO — Il Tour de France ha riposato in Germania dove Dietrich Thurau è stato festeggiato da familiari e amici. Sono trascorse due settimane dal prologo di Fleurance e questo ragazzo ha sempre pedalato in maglia gialla con estrema sicurezza, fatta eccezione per il tappone pirenaico: aveva un minuto e 20 secondi di ritardo in cima al Tourmalet, sembrava dovesse perdere la bussola allo stesso modo di Merckx e invece una lunga discesa ha salvato Dietrich e ha salvato Edoardo. Poi il tedesco è apparso brillante e autoritario in pianura, si è imposto nella cronometro di Bordeaux, ha mantenuto il comando senza un attimo di debolezza, anzi con forza, e adesso è in attesa di scoprire le Alpi, di scoprire le sue doti di resistenza, di sapere se per lui il discorso è finito, oppure se avrà i mezzi per lottare e sperare.

E' una situazione incerta, è un Tour freddo, grigio come il suo clima più autunnale che estivo, uguale alla nebbia che oscura il luglio francese, è una musica lenta, noiosa, ed a chi verrà un po' di calore? Andiamo verso il finale con la seguente situazione: Thurau, a 51" Merckx, a 1'22" Thevenet, a 1'40" Kuiper, a 2'09" Meslet, a 2'15" Van Impe, a 2'50" Villemiane, a 2'52" Laurenti, a 3'02" Galdos, a 3'40" Zoetemelk, ed è lo specchio di una competizione che sin qui ha deluso con particolare riferimento a Merckx il quale doveva attaccare e colpire sul terreno preferito, che al contrario non ha attaccato, non ha improvvisato, non ha sparato. L'unico brivido è venuto da una caduta di Zoetemelk mentre si annunciava il telone di Rennes: a terra il rivale, Edoardo è stato il principale artefice del distacco (1'30") subito dall'olandese, ma niente di più. Niente a Charleroi dove i belgi aspettavano il loro campione all'offensiva, e allora l'estro, la fantasia, la potenza di Merckx sono ricordi, soltanto ricordi?

Sì, il grande Merckx è in fase di usura. Resta da vedere se anche un piccolo Merckx può vincere un piccolo Tour, se le montagne non lo metteranno in croce, se la distanza, il mestiere, la classe e qualcosa d'altro gli consentiranno di gioire a Parigi. Egli rimane comunque uno dei favoriti insieme a Van Impe, Thevenet e Kuiper. Possimo certi che Lucien Van Impe è quello dello scorso anno, non avremmo dubbi, punteremmo decisamente su questo scalatore, ma anche Van Impe è da controllare. Lo stesso Lucien tentenna: *« Il Tour del '76, era pieno di salite più congeniali alle mie possibilità. Per giunta mi trovavo in condizioni di forma eccezionali. Ora tutto è concentrato sulle Alpi. Il teatro è ristretto, e recitare a voce alta diventa un problema... ».*

Domina la prudenza. Dopo la batosta del 76, Thevenet, non sa in quale misura ha ripreso quota. Kuiper è solido, sufficientemente solido per vincere o per piazzarsi? E Zoetemelk è definitivamente spacciato? Insomma una sequenza di interrogativi, è il quadro di un Tour dal tracciato infelice: i Pirenei all'inizio, quando i ferri erano tiepidi tiepidi e pianura, sempre pianura sino all'ultima settimana, maratone e trasferimenti, trasferimenti e maratone, ore e ore di sella che hanno spinto i corridori a battere la fiacca, spostamenti, fatiche supplementari, alzatacce col pensiero rivolto al severo finale, la paura di sprecare energie preziose, un ciclismo in difesa, un ciclismo che per colpa di organizzatori egoisti, di dirigenti incapaci, di gente ambiziosa, di affaristi vive di spiccioli. E' facile accusare i corridori di scarsa combattività, è meno facile esaminare il perchè, il per come delle varie questioni, dei vari problemi, eppure gli uomini di buona volontà devono discutere e lavorare, devono ripulire l'ambiente, devono riportare ordine nel disordine altrimenti lo sport della bicicletta non uscirà dal vicolo cieco in cui si è cacciato.

Eccoci a Friburgo, ecco Rudj Altig che dice: « Thurau è una bella promessa, però non credo nella sua tenuta... ». A Friburgo fa i conti di cassa anche la Bianchi. I conti tornano e non tornano. Un successo con Santambrogio e un Van Linden in maglia verde, ma un Van Linden che deve ancora vincere e chissà se vincerà, un Van Linden con appena 5 punti di vantaggio su Esclassan e con la tremarella delle prossime arrampicate.

« Se il belga non molla, se azzecchiamo un altro traguardo, torneremo a casa soddisfatti », osserva Giancarlo Ferretti con la filosofia di chi deve accontentarsi della farina che passa il mulino. Non è farina di prima qualità, è un ciclismo rappresentato modestamente e una delle colpe del Tour è anche questa: in un mare di esagerazioni il Tour si scontra con il Giro, e gli assenti sono tanti, troppi.

E avanti. Oggi due frazioni. Al mattino la giostra di Friburgo, quattro carosell di un circuito cittadino per un totale di 48 chilometri, nel pomeriggio una prova che non esclude novità, cambiamenti nel foglio dei valori assoluti poichè il viaggio da Altkirch a Besancon (159,500 chilometri) e su strade ondulate, è un su e giù di colline. E sfogliando il libro giallo, da domani a martedì saranno quattro appuntamenti nello scenario delle Alpi, quattro giornate importanti in cui il piccolo Tour avrà i suoi squilli di tromba, i suoi acuti che romperanno il silenzio.

Gino Sala

Saronni ha vinto il Giro di Sicilia

PALERMO — Giuseppe Saronni ha vinto la terza edizione del Giro ciclistico di Sicilia, a tappe, per professionisti. In classifica finale ha preceduto di otto secondi Nerino Gavazzi ed il siciliano Carmelo Barone.

Conquistata la maglia rossa l'altro ieri, al termine della seconda tappa, Saronni l'ha difesa sino al traguardo di Trapani.

La quarta ed ultima frazione si è disputata da Ribera a Trapani ed è stata vinta in volata da Martinelli, davanti a Tartoni e Bolfava.

Alla competizione siciliana hanno partecipato 45 corridori e solo Caverzasi si è ritirato, durante la terza tappa.

Da oggi a Baastad il match di Coppa Davis

Panatta e Andersson « aprono » Svezia-Italia

BAASTAD (Svezia) — Adriano Panatta e Birger Anderson daranno vita oggi al primo singolare della semifinale di Coppa Davis tra Italia e Svezia; nel secondo saranno di fronte Rolf Norberg, «numero uno» della rappresentativa scandinava, e Corrado Barazzutti. Ancora ignote le formazioni del doppio che si affronteranno domani. Negli ultimi due singolari, in programma domenica, Panatta se la vedrà con Norberg e Barazzutti con Andersson. Questo il responso del sorteggio effettuati ieri. Come si vede fra gli svedesi manca Bjorn Borg attualmente sotto contratto per l'«intervilles» negli Stati Uniti. Borg sarà indisponibile per il suo paese per tutto il 1977. (Al contrario, invece, il romeno Ilie Nastase si libererà su richiesta della sua federazione e giocherà insieme a Tiriac e Haradau, dal 22 al 24 luglio, al Roland-Garros, contro la Francia nella finale di Zona Europea, gruppo « A »). Svezia-Italia che inizia oggi è una semifinale del gruppo B della Zona Europea (l'altra semifinale tra l'Ungheria e la Spagna si svolgerà dal 22 al 24 luglio).

Conquistata la Coppa Davis l'anno scorso contro il Cile, l'Italia è all'esordio della competizione 1977: gli azzurri, infatti, si sono qualificati d'ufficio per le semifinali europee.

Malgrado l'handicap di giocare in trasferta, gli azzurri partono nettamente favoriti contro gli svedesi. Il capitano azzurro Pietrangeli, non ha che l'imbarazzo della scelta tra Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli per allestire una squadra di grande efficienza. La superiorità azzurra non dovrebbe essere messa in discussione anche se gli svedesi si trasformano e si galvanizzano giocando in casa.

Del massimo equilibrio invece si preannuncia l'incontro di Budapest tra l'Ungheria e la Spagna.

Quest'anno per la prima volta, i vincitori delle Zone Europee «A» e «B» si affronteranno nella semifinale interzona. Le squadre vincitrici della Zona Americana e della Zona Asiatica si incontreranno nell'altra semifinale, vale a dire l'Argentina, che ha eliminato gli Stati Uniti, e l'Australia, alla ricerca degli antichi splendori in Coppa Davis.

Hunt e Niki Lauda i più veloci ieri

Silverstone: migliorano le condizioni di Purley

SILVERSTONE — L'inglese James Hunt su McLaren è stato il più veloce al termine della prima giornata di prove ufficiali per il G.P. d'Inghilterra di Formula 1, che si disputerà domenica sul circuito di Silverstone. Hunt ha girato in 1'18"49 alla media di km. 216,400. Il secondo miglior tempo è stato ottenuto da Niki Lauda su Ferrari, che ha girato in 1'18"93.

Intanto migliorano le condizioni di David Purley, il pilota rimasto gravemente ferito ieri (frattura del bacino, di una gamba e ferite in tutto il corpo) a seguito di un drammatico incidente causato dall'acceleratore rimasto incastrato a fondo corsa mentre procedeva ad oltre 230 km. di media. Nonostante la frenata Purley ha travolto cinque successivi sbarramenti di rete metallica all'altezza della curva Beckett. La vettura è rimasta talmente danneggiata da costringere i soccorritori ad impiegare più di mezz'ora per tirare fuori il pilota dai rottami. « E' ancora in gravi condizioni — hanno detto all'ospedale — ma sta lentamente migliorando ».

Purley, che ha trentadue anni ed è un ex paracadutista, è molto amato dal pubblico inglese, che, l'anno scorso, lo vide protagonista, dai teleschermi, di un gesto eroico. Tentò infatti di rovesciare con le mani la macchina in fiamme del collega Roger Williamson, rimasto intrappolato nella vettura nel corso del G.P. d'Olanda, tentativo che gli procurò gravissime ustioni. Per il suo atto di coraggio la regina lo ha insignito della «George Medal ».

Oggi si conclude il torneo di calcio Enzo De Feo

Venerdì si conclude al campo Certosa il torneo di calcio « Enzo De Feo » organizzato dal cral della FATME. All'iniziativa popolare, in memoria del dirigente operaio romano recentemente scomparso, hanno partecipato 12 squadre composte esclusivamente da lavoratori della Fatme ed ha rappresentato una positiva esperienza di Sport popolare nell'ambito della 10. Circoscrizione.

emigrazione

Nel segno dell'unità un forte impegno per il lavoro

Gli emigrati alle manifestazioni per lo sviluppo del Sud

Il significato della presenza a Reggio Calabria - La richiesta del rispetto degli impegni assunti - Le cifre preoccupanti sulla disoccupazione dei giovani nella CEE

Sono più di due milioni i giovani sotto i 25 anni che nell'area della CEE sono oggi senza lavoro. Lo denuncia un documento della Comunità europea, secondo il quale un miglioramento potrebbe aversi soltanto dopo il 1985. Ma nel frattempo altre centinaia di migliaia di giovani si presenteranno sul mercato del lavoro con sempre più precarie possibilità di trovare una sistemazione. E tra questi giovani, gli italiani sono senz'altro la fetta più cospicua poiché affollano gli uffici del lavoro non soltanto delle città e province italiane, ma anche di Francia, Germania, Belgio, Gran Bretagna dove hanno seguito i loro padri emigrati.

Di fronte a questo dramma, un rilievo particolare assumono i risultati della indagine che il FORMEZ (Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno) ha condotto in alcune regioni teatro dell'esodo migratorio, e che sono stati illustrati in un convegno tenutosi giorni fa a Roma. L'indagine, che ha coinvolto 1.200 famiglie di 30 comuni della provincia di Avellino e delle zone interne della Sicilia, ha rilevato un dato che si sovrappone a tutti gli altri: al saldo attivo del flusso migratorio a vantaggio del Mezzogiorno registrato negli ultimi tre anni in seguito alla crisi economica, occorre aggiungere la prospettiva che nella RFT e negli altri Paesi della Comunità, in cui più massiccia è la presenza della nostra manodopera, il mercato del lavoro possa diventare autosufficiente e quindi la nostra emigrazione possa subire un calo, un arresto, un ripiegamento.

La constatazione non è nuova. Anzi, al convegno del FORMEZ è stato giustamente sottolineato che l'accentuato sfruttamento cui è oggetto in questi Paesi la manodopera straniera costituisce un motivo ulteriore di delusione e sconforto che porta i nostri lavoratori emigrati a considerare la eventualità del rientro pur disponendo ancora del posto di lavoro. In questa situazione si impone l'esigenza di affrontare con serietà e dovuto impegno i problemi del Mezzogiorno e della sua rinascita. Ma quale fiducia, e in che cosa, possono nutrire i lavoratori emigrati dopo tanti e tanti anni di delusioni e di promesse non mantenute? La risposta positiva a questo interrogativo l'ha già data la grande manifestazione di Reggio Calabria che venerdì scorso ha concluso il compatto sciopero che per tutta la giornata ha paralizzato l'intera regione. Tra le molte decine di migliaia di partecipanti figuravano gli ex emigrati — quelli che la crisi ha costretto a rimpatriare — e anche gli emigrati appena rientrati per le vacanze. Tutti hanno compreso quanto valore abbiano l'unità e la volontà di lotta dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali nel respingere le manovre di chi, contro il Sud, tenta ancora una volta la carta della « guerra dei poveri », e cerca non soltanto di scambiare il centro siderurgico di Gioia Tauro con la smobilitazione di quello di Bagnoli, ma anche di mettere i lavoratori meridionali contro quelli del Nord. La nuova situazione politica creatasi con l'intesa programmatica tra i partiti costituzionali deve costituire un terreno più avanzato per una lotta ancor più unitaria e incisiva perché il Mezzogiorno respinga l'eventuale beffa di un nuovo inganno.

La settimana scorsa abbiamo ricordato il discorso del compagno Berlinguer a Potenza e la sua affermazione secondo la quale sono le popolazioni delle regioni meridionali ad essere le principali interessate a che gli impegni sottoscritti con l'intesa programmatica vengano rispettati e applicati con grande sollecitudine. La grande manifestazione unitaria di Reggio Calabria prova la veridicità di queste parole. Noi oggi possiamo aggiungere che quanto denunciato dalla comunicazione della Comunità Economica Europea sulla disoccupazione giovanile e quanto rilevato dalle indagini e dal convegno del FORMEZ sottolineano la necessità che nel conto si considerino anche gli emigrati, i quali, dal canto loro, già si pongono al fianco degli altri lavoratori emigrati per un rinnovamento profondo ed effettivo della politica nazionale verso il Mezzogiorno *(d. p.)*

Con numerose iniziative politiche e culturali

A Francoforte la Festa dell'« Unità »

Si è aperta a Francoforte la Festa dell'*Unità* organizzata dalla sezione del nostro partito. Nei locali del Circolo democratico dei lavoratori italiani sono in programma in questi giorni numerose iniziative politiche, culturali e ricreative; dibattiti sui problemi della scuola, sugli organismi di partecipazione, sulle condizioni degli emigrati italiani nella RFT, proiezioni cinematografiche, festa dei bambini, serata danzante, mostre, ecc. I compagni hanno assunto anche l'impegno della diffusione dell'*Unità* (di sabato, per l'impossibilità di avere in tempo quella di domenica). Sabato pomeriggio si terrà il comizio con la partecipazione del compagno Giuliano Longo dell'Associazione « Amici dell'*Unità* ».

belgio

Un riuscito incontro con i lavoratori belgi

Nella dura battaglia che le forze della democrazia e del progresso stanno combattendo in Italia per far uscire il Paese dalla grave crisi sociale, economica e morale, e contro i tentativi delle forze reazionarie interne e internazionali di far precipitare il Paese nel caos, è di fondamentale importanza il contributo che i democratici di tutta Europa possono dare all'avanzamento di processi di intesa e di collaborazione tra le forze politiche italiane.

Infatti, se il fallimento dei disegni reazionari e il portare l'Italia sulla strada del rinnovamento dipendono certamente dalle capacità di lotta, dai modi di agire e dall'unità della classe operaia e delle masse popolari, essi dipendono anche dalla conoscenza esatta dei termini reali della lotta politica in Italia da parte delle forze progressiste sopratutto europee, nonchè dalla concreta solidarietà che esse potranno esprimere oggi, e ancor più domani, per permettere alle forze popolari italiane di fare una scelta libera e senza interventi stranieri.

Proprio per ricercare questa comprensione e collaborazione degli ambienti democratici belgi, la tradizionale festa dell'*Unità* organizzata a Liegi dai nostri compagni emigrati si è svolta in modo da contattare il maggior numero possibile di cittadini e di organizzazioni e movimenti democratici locali. L'iniziativa è stata felice, aiutata anche dalla indovinata scelta del luogo della festa, il quartiere Ste Marguerite, un quartiere popolare dove sono numerosi anche gli italiani: è qui il Grignoux, luogo d'incontro per gli ambienti democratici di Liegi.

L'incontro con la popolazione belga è stato così facile, si è discusso insieme per comprenderci meglio, si è fatta conoscere meglio la strategia politica del nostro partito e le lotte dei comunisti per rinnovare l'Italia.

MARIO COLETTA

australia

L'importante funzione di «Nuovo Paese» nella attività della FILEF

Intorno a *Nuovo Paese*, il quindicinale democratico italiano dei lavoratori in Australia, prosegue intensa l'attività della FILEF in quell'immenso continente che ospita centinaia di migliaia di nostri connazionali emigrati. E la crescita dell'organizzazione e la maggior partecipazione dei lavoratori italiani alle lotte ed alle iniziative che essa promuove, si possono cogliere proprio nel costante miglioramento della qualità del giornale, diventato ormai un vero e proprio organo di informazione e di formazione con ampi servizi dedicati alla realtà italiana ed alla situazione internazionale, oltre che, naturalmente, alle condizioni di vita e di lavoro degli italiani in Australia.

Utilissima è stata la presenza e la diffusione del giornale durante la cosiddetta « campagna Salemi », contro il provvedimento di espulsione adottato dal governo liberale dell'Australia nei confronti del nostro compagno dopo ben quattro anni di sua permanenza nel Paese: il successo maggiore di questa campagna (che non ha ancora visto una decisione definitiva a favore di Ignazio Salemi) è stato l'aver trasformato un caso isolato in una lotta unitaria a favore di tutti gli immigrati minacciati di espulsione, sollevando attorno a questo problema una vasta ondata di solidarietà. Proprio a dimostrazione di ciò, è giunta nei giorni scorsi la notizia della decisione di un folto gruppo di sindacalisti, uomini politici e rappresentanti di varie organizzazioni democratiche (sia australiani che immigrati) di costituire un comitato che si batta per l'istituzione di un « tribunale d'appello » al quale i minacciati di espulsione possano rivolgersi per ottenere una giusta considerazione del loro caso.

Intanto, l'attività della FILEF in Australia prosegue in varie direzioni, dalla riunione alla Moreland High School di Melbourne per il diritto all'istruzione degli immigrati, all'incontro tra le organizzazioni nazionali degli emigrati italiani in Australia sul tema dei comitati consolari; da segnalare infine che proprio in quanto rappresentante della FILEF, la signorina Cathy Angelone è stata chiamata a partecipare e a dare il suo contributo alla Conferenza cristiana dell'Asia, svoltasi a Penang, nella Malesia.

sport flash

● **CICLISMO** — Il toscano Mori si è aggiudicata ieri la tappa del Giro d'Italia (dilettanti) conclusasi a Col Sanmartino (Treviso). Il lombardo Corti ha conservato la maglia gialla.

● **SCHEMA** — Ai mondiali di scherma i cinque componenti la squadra azzurra di fioretto maschile hanno superato il primo turno eliminatorio.

● **PALLANUOTO** — Nella seconda Coppa Ungheria disputata a Budapest gli azzurri hanno pareggiato 6-6 (0-2, 2-0, 3-1, 1-3) con la Jugoslavia.

● **IPPICA** — Quindici cavalli sono dichiarati partenti al premio Tara, in programma oggi all'ippodromo di Sesana in Montecatini e valevole quale corsa Tris della settimana. Questa la rosa dei favoriti: Savio (12), Baiocco (13), Stillo (14), Izmir (15), Busso (7), Ales (10).

● **ATLETICA** — Il neozelandese John Walker ha ottenuto al meeting internazionale di Varsavia la migliore prestazione stagionale sui 1.500 metri col tempo di 3'34"6 ad appena 2"4 dal « mondiale » del tanzaniano Bayi. Sulla sua scia il polacco Wasilewski ha stabilito il nuovo primato nazionale in 3'37"3.

● **CALCIO** — Il Cosmos di New York ha annunciato l'ingaggio dell'ex difensore della nazionale di calcio brasiliana Carlos Alberto, che sette anni fa contribuì alla conquista della Coppa del Mondo.

● **CICLISMO** — Il campione del mondo Freddy Maertens ha perduto il duello col... cavallo. L'insolita sfida si è svolta all'ippodromo di Amiens davanti a quattromila spettatori, sulla distanza del chilometro lanciato. Il quadrupede — il campione d'Europa di trotto Fakir Du Vivier ha nettamente battuto il ciclista, percorrendo la distanza in 1'12"2.

● **CALCIO** — Don Revie non ha perso tempo. Si trova già ad Abu Dhabi per firmare il contratto che lo legherà per quattro anni alla Federazione calcio degli Emirati Arabi. L'ex allenatore della nazionale inglese percepirà oltre mezzo miliardo nell'arco del quadriennio.

brevi dall'estero

■ La segreteria della Federazione di **COLONIA** ha preso in esame i problemi dei lavoratori emigrati in relazione alle vacanze estive e alle disponibilità di viaggio offerte dalle ferrovie dei Paesi interessati.

■ **A BASILEA** le sezioni del PCI « Gamberini » e « Scoccimarro » hanno organizzato assemblee di militanti per discutere l'intesa programmatica. Assemblee analoghe si sono svolte a Olten e Derendingen.

■ Sull'accordo programmatico una assemblea si è svolta anche a Ougrée su iniziativa della locale sezione del nostro partito nell'ambito del lavoro organizzato dalla Federazione del **BELGIO.**

■ **A BRUXELLES** nella sede della Federazione si è svolto un incontro tra il segretario, compagno Rotella, e i venti giovani compagni emigrati che partecipano al corso di formazione politica che da lunedì si inizia ad Albinea. A questo corso prendono parte anche compagni inviati dalle nostre organizzazioni di Lussemburgo, Ginevra, Olanda e Gran Bretagna.

■ Sempre lunedì si apre a Faggeto, presso la locale scuola del partito, un corso di formazione politica cui prendono parte i compagni inviati dalle nostre Federazioni in **GERMANIA** e da quelle di **ZURIGO** e **BASILEA.**

■ In concomitanza con la fine dell'anno scolastico e l'inizio delle vacanze estive il circolo « Gramsci » costituito dai nostri emigrati a **KASSEL** ha organizzato una festa dei bambini.

■ Alla situazione italiana e all'accordo tra i partiti appena firmato, sono state dedicate due assemblee tenutesi sabato e domenica scorsi a **MONTREUX** e a **AIGLE**, nella Federazione di Ginevra.

■ I lavoratori italiani residenti ad **ANVERSA** (Belgio) hanno dato vita all'Associazione democratica italo-belga « Michelangelo », che ha avuto il battesimo con una riuscita festa.